cronaca per aver avallato, in materia di adozione, una posizione discriminante secondo il colore della pelle, in palese violazione delle leggi dello Stato e della Costituzione;

l'adozione è una libera scelta, un atto d'amore e di responsabilità nei confronti dei bambini senza famiglia e che come tale deve quindi essere sostenuta dalle istituzioni e dalla comunità;

compito dei tribunali dei minori è quello di accertare le condizioni di adottabilità e di idoneità delle coppie richiedenti e non avallare logiche di « mercato » o introdurre criteri di discriminazione su base territoriale e geografica e sulla base di presunte differenze di mentalità;

la regione Marche è da sempre nota come un positivo esempio di accoglienza e convivenza, a cominciare proprio dai bambini che frequentano le scuole pubbliche e che perciò non meritano segnali così retrogradi da parte dei rappresentanti dello Stato;

se non ritengano opportuno intervenire al fine di ristabilire un clima più rispettoso della diversità in quanto tale ed adoperarsi, con tutti gli strumenti in loro possesso, affinché quanto accaduto non possa evidentemente ripetersi. (4-32171)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazione a risposta scritta:

APOLLONI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere – premesso che:

nel mese di aprile 1998, dopo vari tentativi di salvataggio andati a vuoto, la Latteria Sociale San Bovo soc. Coop. Arl con sede a Campiglia dei Berici (Vicenza), è stata dichiarata fallita dal tribunale Cp di Vicenza;

tutti i ventuno amministratori erano personalmente garanti dei finanziamenti concessi alla suddetta Latteria;

l'importo complessivo dei finanziamenti, alla data del fallimento, ammontava ad oltre lire 7.500.000.000;

in data 22 settembre 1994 il signor Antonio Pozza, componente del consiglio di amministrazione della predetta Latteria, ha presentato domanda, per sé e per gli altri venti amministratori, al curatore fallimentare e successivamente in data 19 ottobre 1994 al Ministero delle politiche agricole, ai sensi della legge n. 237 del 19 luglio 1993, per assunzione da parte dello Stato delle garanzie concesse dalle citate persone a favore della Latteria Sociale San Bovo scarl di Campiglia dei Berici;

il Ministero delle politiche agricole, con decreto 2 ottobre 1995 – *Gazzetta Ufficiale* n. 238 del 10 novembre 1995, successivamente modificato in data 18 dicembre 1995 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale Supplemento Ordinario* n. 1 del 2 gennaio 1996, ha emanato la graduatoria finale delle domande presentate ai sensi della legge n. 237 del 1993;

in tale *Gazzetta Ufficiale* nell'elenco n. 1 – graduatoria delle garanzie ammissibili prestate dai soci ai sensi della legge n. 237 del 1993 articolo 1-*bis*, la domanda presentata dal signor Antonio Pozza è situata all'undicesimo posto (posizioni dal n. 40 al n. 51);

la legge n. 237 del 1993 prevede l'assunzione a carico dello Stato delle garanzie concesse da soci di cooperative agricole a favore delle cooperative stesse;

l'articolo 3 del decreto ministeriale del 2 ottobre 1995 del Ministero delle politiche agricole prevede che l'accollo dello Stato delle garanzie di cui all'elenco n. 1 avverrà nel rispetto della graduatoria progressiva individuata nell'elenco medesimo;

data 9 novembre 1998 il ministero con lettera n. 81391 comunicava « che le garanzie ammesse all'intervento sono

quelle riportate nel suddetto elenco nelle posizioni dal n. 40 al n. 51. Si precisa che l'accollo relativo al signor Antonio Pozza si estende ai soli soci della cooperativa che solidamente, con lo stesso, hanno prestato analoga garanzia »;

la curatela fallimentare, già all'inizio del 1997, aveva liquidato i creditori privilegiati al 100 per cento e i creditori chirografari oltre il 90 per cento;

pertanto, le banche sono attualmente creditrici in linea capitale soltanto per un miliardo circa;

purtroppo, il tribunale Cp di Vicenza, ufficio delle esecuzioni immobiliari, su istanza delle banche creditrici, sta procedendo nei confronti dei garanti per l'esecuzione immobiliari dei beni;

in data 9 ottobre 2000 il giudice delle esecuzioni dottor Guido Santoro ha delegato alcuni notai della associazione notarile Vicentina per le procedure esecutive affinché provvedano alla messa all'asta dei beni pignorati dai garanti;

in data 2 ottobre 2000 è stato presentato al tribunale di Vicenza il ricorso contro il procedimento;

la discussione di tale ricorso avverrà nell'udienza fissata per il 2 novembre 2000;

il danno che subirebbero i suddetti garanti sarebbe ovviamente gravissimo ed irreparabile, con la conseguenza che tutte le famiglie (circa cento) che fanno capo alle suddette aziende si troverebbero sul lastrico;

il Senato della Repubblica italiana, in data 26 luglio 2000, ha approvato il decreto di attuazione il quale prevede:

a) il pagamento da parte dello Stato delle garanzie ammesse è effettuato secondo l'ordine stabilito nell'elenco n. 1 pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 1 del 2 gennaio 1996;

b) l'intervento dello Stato, ai sensi dell'articolo 1 comma 1-*bis* della legge n. 237 del 1993 determina la liberazione di tutti i soci garanti;

c) le procedure di esecuzione nei confronti dei soci garanti, inseriti nell'elenco di cui al comma 2, per l'esecuzione delle garanzie, sono sospese sino alla comunicazione da parte dell'amministratore della messa a disposizione della somma spettante;

il disegno di legge denominato Omnibus in quanto contenente, oltre al decreto di attuazione della legge n. 237 del 1993, altri vari provvedimenti, è stato inoltre approvato dalla Commissione Agricoltura della Camera (A.C. 6559/A);

in data 28 settembre 2000 la 5ª Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera dei Deputati ha espresso parere negativo, per mancanza della relativa copertura finanziaria, solamente su alcuni articoli del disegno di legge che non riguardano il decreto di attuazione della legge n. 237 del 1993;

di conseguenza, il decreto non è stato portato all'approvazione della Camera dei deputati prevista per il 3 ottobre 2000, e nuovamente al Senato per il 9 ottobre 2000, e quindi rinviato;

quali provvedimenti intenda adottare il ministro interrogato al fine di estrapolare disegno di legge denominato « Omnibus » il suddetto decreto di attuazione della legge n. 237 del 1993 affinché venga approvato con estrema urgenza, in modo da evitare la messa all'asta dei beni dei garanti di cui sopra. (4-32181)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BONO e TASSONE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere – premesso che:

l'Alitalia, da anni, attua incomprensibili politiche di promozione della propria immagine che, infatti, non a caso è fortemente deteriorata ed offuscata;

lasciano perplessi alcune recenti scelte del C.d.A. dell'Alitalia circa le possibili ricadute promozionali per la compa-